

# Numero Speciale - 50 anni

# informazione

Informazione - Formazione - Azione



## Ricordare il Passato per guardare al Futuro



Istituto Biblico  
Evangelico Italiano

Questo è stato il motto per ricordare, il 19 e 20 giugno 2009, i cinquant'anni di fedeltà del Signore!

In questo **Numero Speciale**, vogliamo semplicemente fare la "cronaca" dei momenti salienti di un tempo benedetto con la partecipazione di alcune centinaia di ex studenti, amici dell' IBEI provenienti dall'Italia e dall'estero.

Nel numero precedente di **INFORMAZIONE** avevamo chiesto di pregare per l'organizzazione e la riuscita di questa festa.

E il Signore ha risposto. È stato un tempo di celebrazione del Signore e di ringraziamento.

L'attuale Preside, Fares Marzone, nel dare il benvenuto a tutti, dopo aver letto Deuteronomio 2:7 «Poiché il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha benedetto in tutta l'opera delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il SIGNORE, il tuo Dio, è stato con te durante questi quarant'anni e non ti è mancato nulla», ha sottolineato come queste parole si possano ben applicare ai cinquant'anni in cui Dio *ha benedetto* l'opera dell'IBEI, *l'ha seguita* passo dopo passo ed *è stato con noi* anche quando ci sono stati periodi di difficoltà e di travaglio.

Subito dopo, il fondatore dell'opera, Royal Peck, con sua moglie Elisabetta, ha ricordato la loro chiamata a servire il Signore in Italia e il loro arrivo a metà degli anni '50, nonostante i molti ostacoli burocratici che sembrava dovessero impedire la loro venuta.

Royal, vero pioniere, nella sua testimonianza che ha raggiunto punte molto commoventi, ha parlato degli inizi, che sono stati veramente duri e difficili. Tutto ha avuto inizio in un *garage* a Fiascherino, in provincia di La Spezia dove si è tenuto il primo anno di studi nel mese di ottobre del 1958 con una collaborazione, durata soltanto un anno, fra Peck (associato alla *Greater Europe*



*Mission* – GEM) e Enrico Paschetto (Associazione Missionaria Evangelica Italiana – AMEI).

Dopodiché, Royal rientrò negli USA per raccogliere i fondi utili per fondare l'IBE come un ente indipendente. Impegnandosi duramente, per quasi venti mesi, Royal poté raccogliere 20.000 dollari, all'epoca una somma ingente. Purtroppo però la Missione, invece di tenere da parte questi soldi a pro dell'Istituto, li spese per altri bisogni dell'opera. Incuranti di questo, i Peck ritornarono in Italia senza quei soldi faticosamente raccolti e, nel 1961 s'incontrarono a Roma con Linda e Bernardo Oxenham (a questo punto le storie di queste due coppie s'incrociano; si veda la testimonianza che segue). Affittarono Villa Clara nella zona di Montesacro (si veda il sito: [www.ibe.it](http://www.ibe.it)). Per pagare l'affitto e acquistare un'auto, le due coppie diedero in prestito i loro propri soldi che gli vennero rimborsati dopo tre anni. Questa villa, in Via Cimone 100, aveva 14 camere. Nell'ottobre del 1961 in questa sede gli studenti iscritti erano cinque! Dopo qual-

che anno, la missione GEM disse ai Peck e agli Oxenham che se il numero degli studenti fosse rimasto lo stesso, avrebbe chiuso l'Istituto, ma i Peck non desistettero dai loro propositi affermando che era la volontà di Dio che questo ministero continuasse. Ferventi preghiere vennero rivolte al Signore; Egli rispose (si legga la testimonianza di Willy Tschopp)! mandando quell'anno dieci studenti; e l'IBE sopravvisse.

Royal ha svolto il ruolo di Preside dell'IBE fino al 1973.

Nel suo breve messaggio Royal, prendendo spunto da Neemia, ha parlato in modo incisivo dell'importanza e del valore dell'opera di costruzione e, citando anche il Salmo 127 ha concluso affermando che «Se il SIGNORE non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori». *Dio è stato fedele in tutti questi anni e Lui stesso ha edificato quest'opera*».

Dopo il suo intervento hanno preso la parola alcuni ex studenti e la serata si è conclusa con un tempo di lode e preghiera.

# TESTIMONIANZE

In questa parte vogliamo riportare *alcune* testimonianze di taglio diverso: di persone che hanno sostenuto in preghiera e finanziariamente l'opera e di ex studenti che hanno seguito programmi formativi diversi, beneficiando di quest'opera.

Cominciamo con il fratello **Willy Tschopp**, svizzero, che ha da sempre avuto a cuore l'opera in Italia. «Nel 1965 abbiamo visitato per la prima volta l'IBEI che allora si trovava in Via Cimone 100. Il cuoco Mario, sempre allegro, ci ha accolti e dal primo momento ci siamo sentiti a casa. In quel periodo con mia moglie pregavo sempre per la conversione di italiani in Svizzera che potessero poi ritornare nel loro paese, frequentando una scuola biblica e lavorando poi in Italia come missionari. La risposta del Signore è stata Giovanni e Michele (essi servono, attualmente il Signore nei pressi di Roma con le loro mogli, anch'esse ex studentesse). Parlando con Bernardo Oxenham anni dopo, mi disse che se il numero di studenti non fosse aumentato, avrebbero dovuto chiudere la scuola. La risposta del Signore furono appunto, fra gli altri, in quel preciso anno, i due servitori italiani di cui sopra.

Agli inizi degli anni '80, quando venne acquistato il Casale, insieme ad un fratello svizzero abbiamo potuto appoggiare, in vari modi, la ristrutturazione dell'edificio. Quel fratello era proprietario di una grande impresa elettrica e ha pagato, a suo tempo, tutti gli impianti elettrici. Mi ricordo che, in occasione di un viaggio a Roma, abbiamo anche visitato quella casa di caccia, prima dell'acquisto, ritrovo evidente di drogati e prostitute e siamo tanto contenti che il Signore ne abbia fatto un tale luogo di benedizione.»

**Davide e Jinni Mouw**, dall'alto dei loro 25 anni di servizio all'IBEI, non potendo essere presenti causa la distanza (vivono negli USA), hanno scritto delle parole molto belle pensando ai loro colleghi di allora, agli attuali insegnanti, al personale e ai membri del Consiglio, oltre agli studenti, ai quali hanno voluto dire di «non dimenticate di seguire il nostro meraviglioso Signore! Non c'è nessuna gioia più grande di amare il Signore con tutto quello che siamo e abbiamo perché Egli ci ama così tanto!»

**Giovanni** ha dato una testimonianza molto forte ricordando non solo il bel tempo trascorso, ma ha voluto incoraggiare i giovani studenti a rimanere fedeli al Signore. È stato contento di vedere come l'Istituto continui a rimanere fedele alla Scrittura e abbia a cuore l'espansione del vangelo.



Per **Caterina**, l'esperienza fatta all'IBEI è stata fondamentale per la sua formazione biblica, cosa che le è servita tantissimo nel servizio che svolge da molti anni nella propria chiesa locale.

Molto toccante è stata la testimonianza di **Franco**, apprezzato predicatore ed evangelista in tutto il territorio italiano e anche fra gli italiani all'estero. Egli ha voluto ricordare come il Signore sia stato buono nei suoi confronti perché, causa il suo *handicap* fisico, venne accettato all'IBEI «in prova» (ma lui l'ha saputo solo dopo) e il periodo trascorso all'Istituto gli ha letteralmente «cambiato la vita» facendogli vedere l'importanza di acquisire una buona prepa-



razione biblica e permettendogli una crescita nel carattere. Nel concludere il suo intervento, Franco ha rivolto un duplice appello: agli studenti che stavano per lasciare l'IBEI, spronandoli a un servizio fedele, e ai molti giovani presenti, incoraggiandoli a considerare l'opportunità di frequentare la Scuola, considerandolo un vero e proprio investimento per la vita e per l'opera di Dio.

**Bill** attualmente serve il Signore a Roma presso la chiesa di Via Prenestina. Oltre alla predicazione e alla cura pastorale, ha un gran peso per l'evangelizzazione, soprattutto fra i bengalesi. Egli ha voluto ricordare come le lezioni in classe con Royal sull'Epistola ai Romani costituissero una gioia e gli studenti non vedevano l'ora di partecipare a quelli che erano dei veri e propri incontri di edificazione e di crescita.

**Daniele e Concetta** si sono conosciuti mentre frequentavano l'Istituto. Insieme hanno ricevuto la chiamata al servizio e il tempo di studio all'IBEI è servito loro tantissimo per poter svolgere con dedizione e cura un bellissimo lavoro a Ostia portando avanti l'opera lì.

**Maria**, la prima studentessa a ricevere il Diploma dell'IBE nel 1970, ha scritto: «... gli anni passati lì come studentessa prima e con vari incarichi dopo come *staff-member*, sono stati sempre un punto di riferimento per me. Non solo ho imparato a studiare la Parola di Dio con profitto, ma soprattutto come metterla in pratica. Inoltre dico sempre che ho fatto il "servizio militare" perché ho imparato la disciplina, l'ordine, il rispetto per gli altri e tante cose che mi hanno accompagnato in tutti questi anni».

**Mosè**, ingegnere egiziano, venendo in Italia ha lavorato come cameriere. Si è sposato con **Verena**, dopo aver studiato insieme all'IBEI. Da alcuni anni Mosè svolge un apprezzato servizio fra gli arabi a Torino e a Milano in associazione con l'Azione Biblica. Nei loro saluti hanno detto: «All'IBEI abbiamo trascorso due preziosi anni della nostra vita che sono stati un grande arricchimento per la nostra vita spirituale e un incoraggiamento per servire il Signore».

**Giuseppe e Marina** abitano nel milanese. Nel tempo «libero» dai loro lavori secolari, sono impegnati, soprattutto Giuseppe, con le trasmissioni radio con la CRC. Per loro «gli anni trascorsi all'IBEI sono stati carichi di benedizioni e ancora ben vivi nella mente. Il tempo trascorso nello studio della Parola di Dio è stato un buon investimento, una solida base su cui costruire e perseverare nella conoscenza di Dio. Non c'è stato nessun rammarico né ombra, solo la gioia di esserci stati. La nostra è stata un'esperienza vissuta con gli occhi e il cuore di giovani che amavano Dio e continuavano, "ostinati", in questa direzione».

**Gianni e Marcella** abitano ad Asti. Da anni svolgono un ministero tra i giovani, di insegnamento anche tramite scritti. Pur non presenti, hanno voluto essere vicini menzionando la cura, l'istruzione biblica e l'incoraggiamento ricevuti nel periodo di studio.

**Vittorio**, professore di lettere, ha voluto che sapessimo come la Scuola Succursale di Udine (di cui lui è stato uno studente) gli

abbia dato la possibilità sia di conseguire dei metodi di studio della Scrittura sia di approfondire la conoscenza per svolgere un ministero più mirato nella chiesa dando un contributo fattivo alla medesima.

**Guido**, pastore della chiesa di Prato, ex costruttore di ponti e gallerie autostradali, ha letteralmente trascinato e incoraggiato un bel gruppo di credenti a frequentare la Scuola Succursale di Sovigliana, di cui lui è uno dei coordinatori. Nel salutarci ha espresso il desiderio che «l'IBEI possa essere motivo sempre più forte di espansione della Parola di Dio».

**Francesco**, pastore di una chiesa nel napoletano, ha voluto ringraziare il Signore per l'opportunità avuta di studiare in una Scuola Succursale, esperienza che ha lasciato un chiaro segno nella sua vita di servizio.

**Claudia** avrebbe voluto partecipare a questa festa, ma era impegnata in un viaggio di servizio all'estero molto importante che non è riuscita a posticipare. L'IBEI le ha dato una preparazione e una spinta di base all'opera missionaria. Infatti è stata una delle prime missionarie italiane che hanno lavorato all'estero; tra l'altro, in alcune parti del mondo a rischio.

**Pasquale Di Nunzio**, di Sesto S. Giovanni, già membro del Consiglio di Amministrazione per molti anni, ha scritto: «Il Signore

ha fatto cose straordinarie in tutti questi anni e si è servito dell'Istituto per l'edificazione delle chiese italiane e per la formazione biblica di tanti giovani. Preghiamo affinché quest'opera possa continuare e svilupparsi per la gloria di Dio»



**Nel secondo incontro**, l'Economo, Alessandro Zanella (uno dei tanti ex studenti!), ha messo in risalto la fedeltà di Dio nel provvedere costantemente ai bisogni di quest'opera. Nello stesso tempo *ha spronato con un incoraggiamento molto forte i presenti a pregare e a donare per questo ministero perché «qualsiasi opera ha bisogno delle preghiere e dei doni per sopravvivere. E noi ne abbiamo un grande bisogno (potete seguire le indicazioni a pag. 4 alla voce **INFORMAZIONE IMPORTANTE**)»*. Ha poi introdotto Bernardo Oxenham, che è stato Preside dal 1973 al 1997.

Bernardo, con sua moglie Linda, ha ricordato il loro arrivo in Italia nel 1959 e come, dopo un periodo di apprendimento della lingua a Perugia, nel 1961, si siano trasferiti a Roma dove, con i Peck, in un certo senso, diedero un vero e proprio nuovo inizio all'opera. Queste sono le

sue testuali parole: «È stata una grande prova della nostra fede in quanto non avevamo né i soldi per l'affitto della sede, né studenti. *Possiamo testimoniare della fedeltà del Signore a provvedere ogni cosa.* Quando il Signore ha guidato il caro Royal a lasciare la direzione dell'opera, il manto è caduto su di me. In quel tempo, ho sentito l'esigenza di legare l'opera di più alle chiese italiane. A questo scopo, con l'aiuto dei fratelli Carlo Bisceglia e Vittorio Sessa, nonché del Consiglio dell'IBEI, abbiamo redatto un nuovo statuto per dar luogo a un'associazione italiana, cambiando il nome in IBEI (Istituto Biblico Evangelico Italiano). In questo modo abbiamo potuto invitare altri fratelli con forti legami con le chiese ad associarsi a noi, rendendo l'opera più sensibile alle esigenze delle chiese. Inoltre, per venire incontro al sospetto che l'IBEI, in qualità di opera "interdenominazionale"

non avesse la chiarezza dottrinale necessaria per dare sicurezza alle chiese, abbiamo redatto un documento dal titolo "Linea Dottrinale dell'IBEI". Il fratello Rinaldo Diprose è stato di grande aiuto in questo. Così negli anni a seguire, le chiese hanno acquistato sempre maggiore fiducia, fratelli qualificati si sono resi disponibili alla collaborazione e il numero degli studenti è cresciuto. Abbiamo acquistato un casale di caccia malandato di un nobile romano, ritrovo malfamato, ristrutturandolo per adibirlo a Istituto. Inoltre, abbiamo potuto avviare altri ministeri come: la Scuola per Corrispondenza, le Scuole Succursali, *LUX BIBLICA*, SFIDA e altro».

Nel breve messaggio che ha poi presentato, Bernardo ha letto 2 Timoteo 4:6-7. Citiamo nuovamente le sue stesse parole: «2 Timoteo 4 è l'ultimo brano della Bibbia scritto dall'Apostolo

Paolo. Qui, nei versetti 6 e 7 e alla fine del suo ministero, egli condivide la sua testimonianza e riassume il suo ministero missionario. Io credo che questo riassunto rispecchi anche l'esperienza di tutti noi che cerchiamo di servire il Signore fedelmente. L'apostolo presenta tre caratteristiche che dovrebbero rispecchiarsi anche nel nostro ministero oggi.

1. Chi serve il Signore troverà che *il servizio è un combattimento*.

Precedentemente, nel capitolo 2 della stessa lettera, Paolo ha paragonato il servo del Signore a un soldato, il quale opera allo scopo di piacere a Colui che l'ha arruolato. Quindi, non dobbiamo pensare che servire Cristo sia facile - ci saranno sempre sofferenze e difficoltà e in tutto questo dobbiamo cercare soprattutto di piacere a Cristo anziché a noi stessi o agli altri.

2. La seconda caratteristica di Colui che vuole servire il Signore



Un momento di lode durante l'incontro



I tre Presidi con le loro mogli

fedelmente è *la perseveranza*. Paolo afferma di aver *finito* la corsa. Ci saranno tanti scoraggiamenti ma il servitore fedele non si arrenderà, ma piuttosto continuerà fedelmente il suo servizio fino al momento che il Signore Stesso non gli dirà di lasciarlo.

3. Infine Paolo dice di aver *conservato la fede*. In questo intendendo le prove della fede e non solo la fedeltà dottrinale. Nel ministero cristiano ci sono tanti momenti in cui la nostra fede va in crisi. Ci domandiamo perché il Signore permette tali situazioni o non risponde a tali preghiere. Egli non sempre ci dà la risposta e perciò dobbiamo continuare la nostra opera con la convinzione che Egli è comunque fedele e che capiremo ogni cosa quando saremo alla Sua presenza, se non prima. Tutti noi dobbiamo continuare il "buon combattimento", essere disposti a "soffrire come fedeli soldati" e "perseguire con fede" anche quando non tutto ci è chiaro».

**Nel terzo incontro**, Rinaldo Diprose, Direttore degli studi, ha dato la parola a Edmondo Caes il quale è stato Direttore della GEM per l'Europa del sud e, soprattutto, Presidente del Consiglio dell'IBE (poi IBEI) per

molti anni. Edmondo ha voluto enfatizzare l'importanza di aver preparato il terreno per far sì che l'opera diventasse italiana con un Preside italiano, con un sempre maggior interesse da parte delle chiese italiane nell'inviare giovani per studiare, nel sostegno in preghiera e finanziario di queste ultime, cresciuto nel tempo, e nel far presiedere il Consiglio a un italiano. In effetti alla fine degli anni '90 ha assunto questo incarico Carlo Bisceglia che, nel suo intervento, ha sottolineato il cammino fatto per conseguire la personalità giuridica e l'ulteriore impulso dato nell'ultimo decennio sia all'aspetto accademico sia alla missione. Diprose ha poi spiegato i vari programmi formativi e il livello raggiunto oggi: tutti i nostri titoli, Diploma di Teologia, Certificato di Teologia (conseguibile nella Scuola "residenziale", succursale o "a distanza" – per corrispondenza), sono stati accreditati dall'*European Evangelical Accrediting Association* (vedere il prossimo numero per la spiegazione! o visitare il nostro sito). Oggi sono centinaia coloro che stanno cogliendo l'opportunità di studiare nelle Scuole Succursali, si stampano *LUX BIBLICA* e dei libri, si tengono



*Gli studenti, i membri del personale, alcuni degli insegnanti e dei membri del consiglio (di G. De Chirico)*

seminari, eccetera. La mattinata si è conclusa con la presentazione delle ricerche finali di due studenti, Emmanuel e Cristiano. Il giorno prima, gli altri studenti avevano presentato i risultati dei loro lavori di ricerca (che spaziavano dal campo esegetico a quello storico, missiologico, pratico), tutti con buoni lavori interdisciplinari.

**Nell'ultimo incontro**, ci sono stati tre momenti salienti. Nel primo, l'attuale Presidente del Consiglio dell'IBEI, Eliseo Santangelo, ha rivolto un'esortazione agli studenti a un cammino nell'*umiltà*, nel *servizio* e nella *sottomissione*.

Il secondo è stato uno dei momenti più significativi dell'intera festa. In effetti mai prima d'ora c'erano stati ben nove studenti a conseguire il Diploma: Meriton, Suzanne, Emmanuele, Deborah, Emmanuel, Cristiano, Natascia, Anna e Sara. La dinamicità di questa classe ci ha accompagnato e «contagiato» per tre anni. Sicuramente questo gruppo farà un buon lavoro nelle proprie chiese o laddove il Signore li chiamerà. Inoltre hanno conseguito il Certificato di Teologia altri tre studenti: due, Gabriella e Daniele, avendo stu-

diato nella scuola residenziale; Patrizio, il primo della scuola "a distanza" a conseguire quello accreditato dall'EAAA. Infine, Fares Marzone ha chiuso l'incontro presentando la costituzione *Associazione di ex studenti*. Nel prossimo numero *leggerete i dettagli*.

Nel suo messaggio, rivolto soprattutto agli studenti che avevano terminato gli studi, ha iniziato citando la famosa frase di Winston Churchill alla Camera dei Comuni (13-05-1940): «Non ho nulla da offrire se non sangue, fatica, lacrime e sudore». Dopo aver letto alcuni brani dal Vangelo di Matteo, capitoli 16-17, ha parlato di un triplice impegno che deve contraddistinguere il percorso di un credente pronto a qualsiasi sacrificio: *impegno nell'annunciare Cristo* (Pietro riconosce in Gesù il Cristo, il Figlio del Dio vivente); *impegno nella consacrazione* (il cammino del discepolo: rinunciare, prendere la propria croce, seguire il Maestro); *impegno nell'attesa* (prima della gloria, che Gesù manifestò sul monte della trasfigurazione, c'è ancora l'impegno nella "valle").

*Se l'opera dell'IBEI è andata avanti, e se vogliamo che continui, questa sarà la strada che dovremo percorrere!*



*I Diplomati (di G. Chirico)*

### INFORMAZIONE IMPORTANTE

Preghiamo affinché il Signore possa provvedere, ai nostri bisogni finanziari; abbiamo bisogno di sostegno regolare

c.c.p. 74358003 intestato a  
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:  
A mezzo posta: IT 62 N 07601 03200 000074358003  
A mezzo banca: IT 44 V 05584 03213 000000001561

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNETT

[www.ibeit.it](http://www.ibeit.it)



Autorizzazione Tribunale di Roma  
del 17/04/87 n. 217/87  
Direttore Responsabile: Fares Marzone  
Anno XXII - n. 38 - 1° semestre  
Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)  
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.  
Finito di stampare  
nel mese di novembre 2009 presso la  
Vagnoni Grafiche srl  
Via di Torre Branca, 85/c - Roma  
Editore e redazione: **I.B.E.I.**  
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma  
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151  
e-mail: [segreteria@ibeit.it](mailto:segreteria@ibeit.it)